

cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

Cultura & Spettacoli

tel. 0444.396.311

Il libro

La storia della Olivetti dagli archivi ai dépliant Un mondo di design e arte



Lettera allo studente Stampa: N. Moneta, Milano-Roma 1958. Una delle tante campagne pubblicitarie volute dalla Olivetti di Ivrea

• **Pubblicato dalla vicentina Ronzani raccoglie saggi foto, brochure e comunicazione dell'impresa che ha segnato un'epoca**

CHIARA ROVEROTTO

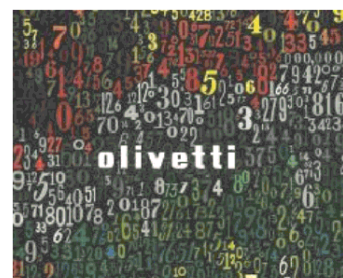
La Olivetti di Ivrea rimane nella storia dell'imprenditoria italiana un segno di rinascita antropologica, culturale, sociale. Un crocevia di saperi eterogenei, di spiccate competenze tecnico-professionali. E verrebbe da dire anche artistiche. O meglio comunicative. Ne parla un corposo volume, edito dalla vicentina Ronzani "Olivetti - Storie da una collezione"

(334 pagine) di Sergio Polano e Alessandro Santero che, per la prima volta raccoglie e descrive con oltre 500 immagini di materiale pubblicitario e grafico proveniente dagli archivi della fabbrica e da collezioni private, novant'anni di impresa. A sfogliarlo sembra di entrare in una delle città invisibili di Italo Calvino: Leonia che quotidianamente abbandonava i propri resti intrecciando il piacere dell'acquisizione di "cose nuove e diverse". Perché se Olivetti è la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere, come più volte ricordava Camillo (1868-1943) il fondatore dell'impresa; con il figlio Adriano (1901-1960) è diventata una costellazione dove iscriverne il lavoro di tanti artisti che puntavano anche sull'arte, sulla grafica e sul design per descrivere una mas-

sa incandescente di idee che nasceva e generava concetti anche sotto il profilo sociale. Più che un volume quello di Ronzani sembra un viaggio nel passato alla ricerca di una bellezza nascosta formata da manifesti, copertine, brochure, cataloghi, libretti di istruzioni come quelli dedicati agli studenti, dépliant. E ancora schede e racconti. Nella prima parte vengono raccontati i novant'anni dell'azienda e a scrivere è Sergio Polano, storico dell'architettura, docente di arte contemporanea a Venezia, scomparso due anni fa che si sofferma anche sul design del prodotto Olivetti; mentre Alessandro Santero, collezionista, antiquario cura tutte le schede critiche e bibliografiche. Ne esce una sorta di esposizione a forma di volume con un'originale e preziosa rilegatura alla svizze-

ra dove, solo la quarta di copertina, è unita al blocco interno per una lettura più immediata. Ed ecco scorrere Dante Alighieri che guarda una macchina da scrivere ed è una pubblicità del 1912. Poi il tempo scorre si arriva ad architetti e designer come Marcello Nizzoli, Luigi Figini e Piero Pollini. E ancora Ettore Sottsass o Carlo Scarpa. Per passare poi ai lavori di grafica anche pubblicitaria a cui Adriano Olivetti aveva dato mano libera a Bruno Munari, Erberto Carboni, Giovanni Pintori, Albe Steiner e con testi scritti da Elio Vittorini, Franco Fortini e Leonardo Sinisgalli. Ogni pagina racconta una suggestione, un'idea, una penetrazione di segni, figure e memoria che riportano indietro quando la tecnologia era uno strumento. Non certo un fine.

Immagini nel volume ce ne sono oltre 500 che arrivano dall'archivio e da collezioni private



Manifesto Per il calcolo (1949) di G. Pintori



Olivetti Studio 42 La portatile colorata



Jean-Michel Folon Nel 1968 realizzò 12 tavole

A CESANO MADERNO

Pubblicità e modelli Anche una mostra

«A Cesano Maderno ci sarà la prima tappa della mostra con la quale intendiamo far conoscere di più e meglio quanto l'azienda Olivetti ha fatto nell'ambito della comunicazione del prodotto, della grafica e del visual design in novanta anni di attività non solo imprenditoriale». A parlare Beppe Cantele, direttore di Ronzani Editore. La rassegna "Stile Olivetti" si terrà dal 13 aprile al 2 giugno nell'ambito di Milano Design week. A palazzo Arese Borromeo, saranno in esposizione gli oggetti di comunicazione e pubblicità raccontati e descritti nel volume edito da Ronzani "Olivetti - Storia da una collezione". L'esposizione sarà curata da Cristina Barbiani ed Elisabetta Facchinetti. C. R.